

Ufficio Liturgico Diocesano

Catania

SPIRITUALITÀ DEL MINISTRO STRAORDINARIO DELLA S. COMUNIONE

Amore e cura verso la celebrazione dell'Eucaristia: liturgia della Parola e liturgia eucaristica.

Partecipare, quando è possibile, anche alla S. Messa feriale e alla santa Comunione.

Pregiera personale e comunitaria con la liturgia delle Ore (Lodi e Vespri).

Adorazione Eucaristica (sia comunitaria, che personale).

COMPITI AFFIDATI AL MINISTRO STRAORDINARIO DELLA S.COMUNIONE

A) Distribuzione della Comunione durante la S. Messa, a motivo di una grande affluenza di fedeli in mancanza di Presbiteri, Diaconi, Accoliti.

B) Distribuzione della Comunione fuori della celebrazione della Messa.

C) Portare la Comunione ai malati e agli anziani, specialmente nel giorno del Signore (CEI, Il Giorno del Signore. Nota pastorale, n.35).

D) In assenza del presbitero, esporre all'adorazione dei fedeli la S. Eucaristia e riportarla nel tabernacolo, senza impartire la benedizione eucaristica.

E) Portare il Viatico agli ammalati, solo in mancanza di altri ministri. È bene informare il Parroco della gravità della malattia, perché il malato sia preparato a celebrare il sacramento della Penitenza e ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi.

F) Guidare la celebrazione domenicale dove mancano il presbitero e il diacono o altri ministri istituiti.

STILE DI SERVIZIO

1. L'abito è quello laicale.

2. Quando il Ministro Straordinario distribuisce la santa Comunione in chiesa o la porta ai malati, vada vestito decorosamente, per rispetto a Gesù nell'Eucaristia e all'ammalato.

3. Si evitino screzi e dissapori tra i ministri. Nelle comunità dove si celebrano più Messe, è indispensabile distribuirsi gli orari per svolgere un vero servizio.

4. Nella celebrazione eucaristica, quando se ne verifica la necessità e su indicazione del parroco o del celebrante, il ministro si accosta al tabernacolo, dove è conservato il Santissimo Sacramento, per prendere la pisside con le particole consacrate da portare all'altare per la Comunione. Egli avrà cura di far giungere la pisside all'altare subito all'inizio del canto *dell'Agnello di Dio*.

5. Durante il canto dell'*Agnello di Dio*, mentre il celebrante predispone le patene per la distribuzione della Comunione, il ministro si accosta alla credenza, a lato del presbiterio, e si lava le mani. Il ministro abbia cura già in precedenza della pulizia delle mani e di non essere eccessivamente "agghindato", da smalti, anelli o altro. Una bella semplicità non guasta mai.

6. Il Sacerdote, fatta la Comunione, comunica il ministro se questi riceve la Comunione, quindi gli porge la pisside/patena e insieme vanno a comunicare i fedeli.

7. La santa Comunione può essere distribuita sulla lingua del comunicando, secondo una tradizione plurisecolare, oppure deponendo il pane consacrato nelle mani dei fedeli, verificando che venga consumato vicino al ministro. Si porge al comunicando la particola di pane consacrato dicendo la formula "Il Corpo di Cristo", a cui il fedele risponde "Amen".

8. Terminata la distribuzione della Comunione, il ministro che ha ricevuto l'incarico di portare la Comunione agli ammalati, si accosta all'altare e porge al sacerdote la teca. Il sacerdote vi colloca le particole necessarie e riconsegna la teca al ministro, che farà ritorno al suo posto nell'assemblea, attendendo il termine della celebrazione. Presterà attenzione agli avvisi finali, come avrà prestato attenzione alla Parola di Dio e all'omelia del celebrante. Appena terminata la celebrazione, il ministro si avvierà senza indugi alla casa del fratello infermo.

9. La teca contenente il Pane eucaristico, negli spostamenti, venga portata con venerazione, non infilata in tasca tra mille cianfrusaglie o in borsa.

10. Negli spostamenti sia raccolto, vada direttamente dagli ammalati e non faccia tappe intermedie (la spesa o altro.....)

11. È preferibile che la parola di Dio, da leggersi durante la Comunione agli infermi, sia la medesima che è stata proclamata nella celebrazione comunitaria. Il ministro si premunirà quindi di un sussidio adatto [come il foglietto "la Domenica"]. Egli potrà lodevolmente riportare alcune delle riflessioni ascoltate nell'omelia del celebrante, come informerà il fratello delle attività e degli impegni proposti alla comunità in quella settimana. Nulla vieta, se lo consigliano le circostanze, di usare anche alcune delle invocazioni della Preghiera dei fedeli domenicale.

12. L'Eucaristia non consumata, non venga portata a casa, ma riportata nel Tabernacolo della chiesa parrocchiale o nella cappella dell'istituto religioso.

13. Se durante la distribuzione l'Eucaristia cade a terra, la si prende, la si mette da parte, poi si lascia sciogliere in una ciotola di acqua e, appena sciolta, si mette il contenuto in una pianta.